

## Una giornata in radio

Basta accendere alcuni interruttori, puntare le antenne e girare la manopola del VFO e possiamo spostarci, alla velocità della luce, in qualsiasi parte del mondo, propagazione permettendo. E questo uno degli aspetti più affascinanti della radio, la possibilità di andare subito da per tutto istantaneamente.

E' la possibilità di "vedere" e "conoscere" posti nuovi, di incontrare nuovi amici, imparare usi e costumi di tutto il mondo e di far conoscere gli usi ed i costumi nostri.

E' la possibilità di "viaggiare", contraendo spazio e tempo, e superando le barriere della fisica, avvicinando fantasia e realtà e facendone delle cose di tutti i giorni. E' il modo più semplice ed economico per visitare i posti più strani ed interessanti, dalle case sperdute nella tundra siberiana, ai palazzi degli sceicchi arabi, ai grattacieli americani alle fattorie della Patagonia.

C'è poi l'altro lato, quello che può essere più o meno competitivo, se si partecipa a contest o diplomi, o quello più interessante, della caccia al DX. Qui si possono avere le sensazioni della sfida e della gara sportiva, si può portare al massimo il rendimento delle antenne, degli apparati e degli operatori. Si può competere con colleghi di tutto il mondo o semplicemente con se stessi, cercando di fare meglio di quanto fatto in precedenza.

Per dare meglio l'idea di che cosa significhi passare una giornata in radio ho messo assieme le cose successe in alcune giornate d'autunno e le ho concentrate tutte in un solo giorno dividendole in una mattina qualsiasi, un pomeriggio entusiasmante ed una lunga serata in radio.

### Una mattina qualsiasi

E' una mattina d'autunno e, contrariamente al solito, sono riuscito ad alzarmi stancamente che è ancora buio. Mi lavo la faccia e mi faccio una tazza abbondante di caffè, per cercare di togliermi l'intorpidimento della notte. Fuori è ancora scuro e questo mi fa pensare che posso andare a cercare qualche DX sulle bande basse.

Mi mangio un paio di brioches, per tenermi su. Il mio fisico smilzo richiede pasti sostanziosi e frequenti e se devo prepararmi per una mattinata di ricerche, meglio farlo nelle migliori condizioni possibili. Negli ultimi giorni ho dato una controllata alle bande per vedere come andavano e mi è sembrato che la propagazione sia stata molto buona, per cui ci sono tutte le premesse per potermi divertire.

Scendo nello shack e preparo gli apparati. Accendo radio ed accessori in 160 metri, apro il Packet Cluster e guardo cosa c'è stato nelle ultime ore. Accendo il 23 centimetri ed il 70 centimetri sulle frequenze di appoggio dei gruppi DX del luogo, caso mai ci sia qualcuno in ascolto. Sul Cluster non viene segnalato nessuno dei soliti frequentatori delle due frequenze, con i quali scambiare qualche parola.

Inizio ad ascoltare la parte CW dei 160 metri. Non c'è molto in giro, solamente una stazione manda dei rapidi rapporti, ma non ripete spesso il suo nominativo. Questo per me è un problema, perché va abbastanza veloce, e faccio fatica a capire un nominativo particolarmente lungo. Ci metto un poco a capire, ma poi, un pezzo per volta, lo metto tutto assieme. E' un tedesco che opera dall'isola di Rodi. La cosa mi interessa, perché non ho mai ricevuto una conferma da SV5 in 160 metri.

Ascolto, prima di chiamare, e mi rendo conto che l'amico chiama CQ DX e gli rispondono diverse stazioni dal Nord America.

Non è il caso di disturbarlo, mi segno la frequenza su cui opera e vado più in su. Non c'è niente in CW e non c'è niente di interessante nemmeno in fonìa. Torno sulla frequenza dell'SV5 e mi accorgo che le risposte dagli Stati Uniti sono diminuite, al punto che a diverse chiamate non risponde nessuno.

Azzardo un timido I2?, mi viene risposto I2 ur 599, completo il nominativo e gli passo il rapporto e gli chiedo se va bene la conferma via bureau, contento di una possibile conferma nuova. I tedeschi sono bravi a rispondere alle QSL e il loro bureau funziona molto bene. Non è necessario mandare normalmente le dirette. Mi risponde che via bureau è OK, per cui registro i dati del QSO sul log e nelle note metto una grossa B. Mi servirà per ricordarmelo quando stamperò la QSL.

### **Torno a girare il VFO, ma solamente per non trovare niente e decidere di passare in 80 metri.**

Anche qui la banda è tranquilla e in CW non c'è proprio niente di interessante. In alto, nella parte DX della fonìa, a 3795 kHz c'è una spedizione nei Caraibi. E' un olandese che va sempre in quella zona a fare un paio di settimane di vacanze, in concomitanza con un contest. Passa il suo tempo dividendosi tra la spiaggia e la radio. Riesce a conciliare le due cose e a divertirsi molto di più di quello che può fare un normale turista. Lavora in split e ascolta 10 chilocicli più in basso. Lo lavoro dopo un paio di chiamate.

La mia inverted Vee lavora bene in quella direzione, magari facesse altrettanto dalla parte opposta, dove invece faccio una fatica boia a fare dei collegamenti decenti. Caraibi, Americhe ed Africa non sono un problema. L'Estremo Oriente invece mi è sempre molto difficile. Faccio fatica ad ascoltare anche le stazioni giapponesi meglio attrezzate, figuriamoci le spedizioni che lavorano con 100 W ed un dipolino, trappolato magari.

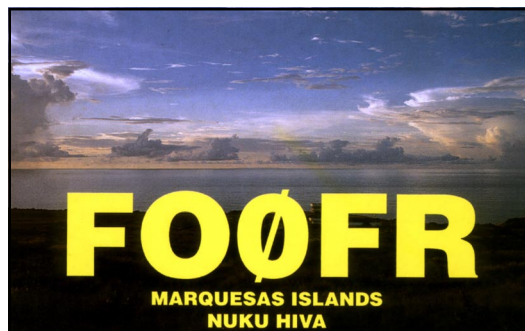
Lascio gli 80 metri e passo ad ascoltare i 40. Qui mi difendo molto meglio. La mia nove elementi ne ha tre che lavorano su questa banda, e che mi rendono l'ascolto agevole e passare nei pile-up molto facile. A quest'ora del mattino non mancano i sudamericani in fonìa, ma non è il caso di lavorarne degli altri. Quelli che mandano cartoline sono pochi, ed è meglio lasciare il campo a chi magari ha necessità di un collegamento.

In grafia invece c'è battaglia. A 7003 kHz c'è FO0MOT/P, che opera dalle Australi, ascolta sopra e sarebbe un new one di banda. Metto l'apparato in split e dopo aver accordato il lineare mi metto ad ascoltare dove gli rispondono.

Anni fa era molto facile capire dove le stazioni ascoltavano lo split. Bastava cercare là dove i loro corrispondenti passavano il rapporto. Si ascoltavano 4 o 5 risposte, segnandosi le frequenze e si riusciva a capire come si comportava la stazione DX. C'è infatti chi ascolta due o tre QSO sulla stessa frequenza e poi si sposta qualche centinaio di Hertz sopra o sotto.

C'è chi preferisce muoversi nella stessa maniera, ma dopo ogni QSO. C'è chi predilige due o tre frequenze. C'è chi invece salta da una parte all'altra senza un sistema. Nei primi casi è opportuno cercare il corrispondente e mettersi a chiamare un poco più in alto, nell'ultimo caso bisogna trovare una frequenza abbastanza libera e restare lì.

Ho detto che questo era molto facile da fare alcuni anni fa. Mi riferisco ai tempi nei quali c'era ancora un minimo di educazione e quando il DX chiamava una stazione tutte le altre se ne stavano zitte e buone. Oggi non è più così. Tutti chiamano sempre e senza sosta, uno sopra l'altro e senza rispettare le



istruzioni del corrispondente. Se il DX chiede la stazione con QP, rispondono tutti anche se di Q o P nel loro nominativo o quello dei loro parenti non c'è ne sono per niente. Se chiede le stazioni con il 2, chiamano tutti, anche quelli con il 75, perché 7 meno 5 fa proprio 2.

E' questo un malvezzo che una volta era proprio delle stazioni del Sud Europa, leggi italiani, spagnoli e loro vicini di casa. La brutta abitudine si è allargata a macchia d'olio e oggi non c'è paese che non abbia la propria buona dose di operatori maleducati e confusionari.

Ma di queste cose torneremo a parlare nei capitoli dedicati alla tecnica operativa. Bisogna comunque ascoltare la frequenza dello split per capire per lo meno i limiti dello stesso. Nel caso specifico mi accorgo che lavora tra due e quattro chilocicli sopra per cui, forte del segnale buono che dovrei avere, mi metto a metà dello split e comincio a chiamare.

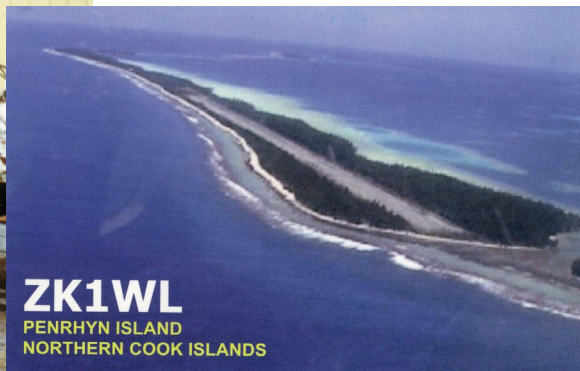
Non sono ancora le 7 del mattino e, chiaramente, con un segnale che viene da circa 320 gradi gli italiani non sono i favoriti. Sento infatti passare molti inglesi, polacchi e tedeschi, per non parlare degli scandinavi che in questi casi sono quelli più favoriti, essendo il loro skip più corto del nostro di uno o due salti. Non c'è molta confusione sul segnale del DX, per cui riesco a copiarlo abbastanza agevolmente. Insisto e dopo un poco riesco a passare, con molta soddisfazione per il new di banda.

Torno in isofrequenza e mi sposto pian piano più in alto. La propagazione è veramente splendida. Riesco a sentire facilmente KL5E e KH6CC, due stazioni molto bene attrezzate e molto spesso attive su tutte le frequenze. Lavoro prima l'Alaska, che è anche un prefisso nuovo, e passo poi a chiamare le Hawaii. Jack mi risponde subito. Ci siamo collegati tante volte, ma mai in 40 metri. Mi ha dato il new di banda sia in 18 che in 24 MHz e diverse volte il moltiplicatore per i contest in varie bande.. Mi riconosce e, oltre al rapporto, mi dice qualcosa sul segnale e sull'antenna. Non lo capisco abbastanza bene, ma penso voglia sapere che cosa uso perché mi sente proprio bene. Gli passo le condizioni di lavoro e lo saluto, perché il QRM è aumentato e la mia capacità di fare un QSO in chiaro è molto scarsa. Spero di non aver fatto brutta figura.

Prima di finire con le bande basse faccio una puntatina in 30 e lavoro un americano portatile in Turchia. E' nella zona 5, che non ho confermata per il WPX, e oltre a questo non sono ancora riuscito mai ad avere una conferma dalla Turchia in 30 metri. Ci tengo perché mi permette di completare il paese. Lo avrei in tutte le bande, dai 6 metri ai 160. Naturalmente non lo ho mai lavorato in 2 metri, anche se so che alcuni italiani lo hanno fatto. Ma io in due metri sono ancora un pollo, e mi devo accontentare delle briciole che raccolto durante i contest.



**ZK1WL**  
PENRHYN ISLAND  
NORTHERN COOK ISLANDS



Ma oramai è tempo di muoversi e di andare sulle bande più alte. I 15 ed i 10 non dovrebbero essere ancora aperti, ma i 20 sì. E infatti ci sono, e sono anche buoni. Un rapido giro su tutta la banda per capire da che parte tira. C'è un FW in banda francese, la parte più bassa della gamma. Non è il caso di disturbarlo, parla con la madrepatria e vuole solamente stazioni francesi. Accetta anche qualche svizzero e qualche belga, che lo chiamano in francese, ma si sente che ha la puzza sotto il naso, figuriamoci se sente un povero italiano.

Ci sono alcuni californiani ed alcuni W7 vicini a 14.200. Arrivano con il classico flutter artico, che rende così bello il DX verso quella zona. Ho avuto occasione di lavorare l'Europa dalla California, e anche gli europei arrivavano così, specialmente i russi e le stazioni del nord, un poco meno noi del sud..

Non ho intenzione di lavorare altri americani. Ho diverse scatole da scarpe di cartoline dalla zona 6 e 7 e preferisco lavorarli in contest, senza perdere troppo tempo con i convenevoli. Meglio lasciarli ad altri più interessati.

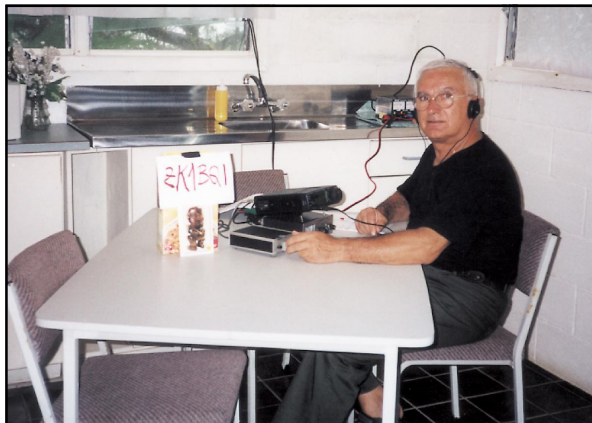
Continuo a girare il VFO, ma non c'è proprio niente di speciale. Su un net tirano su una lista per uno ZK1, che però ascolta male l'Europa e promette di passare più tardi in 15 o 18 mega, se la propagazione sarà buona. C'è poi il solito net degli arabi, dove sono presenti un A4 ed una stazione Egiziana. Li sento bene anche con l'antenna puntata dalla parte opposta. Non è che il suo front to back in 20 metri sia molto buono, non potrebbe essere altrimenti con una antenna che lavora su 6 bande diverse, ma mi dà l'impressione che la banda si stia accorciando, per cui passo a controllare le altre frequenze.

I 18 sono buoni, i 15 sono molto rumorosi e senza troppi clienti. I 24 sono morti, probabilmente solo perché nessuno ci prova, infatti i 10 metri tirano da matti.

Faccio un QSO di rapina in 18 con una stazione A35. Ha chiesto della stazione MP, e anche se non ero io, perché non ho chiamato, mi ci butto e mi va bene. Tonga è sempre un bel QSO, su qualsiasi banda. Preferirei trovarla in 40 metri, dove mi manca del tutto, ma non si può chiedere troppo alla fortuna. Una volta c'era sempre in frequenza A35KB, un missionario che è rimasto lì per diversi anni. Lavora con una verticale e soli 100 watt, ma doveva avere una postazione favolosa, perché arrivava in Europa in 15 metri anche quando non c'era nessuna altra stazione del Pacifico.

Questo discorso potrebbe aprire un ampio dibattito sul tema: Il Pacifico non si sente perché non c'è propagazione o perché non c'è nessuno in frequenza quando ci sono le aperture con l'Europa? La mia esperienza mi porta a considerare valida questa seconda ipotesi, e quando parleremo di propagazione ve ne dirò il perché.

Sono ancora in ascolto in 18 e, proprio sulla frequenza dell'A35 sbuca un russo che si mette a fare una bella chiamata DX. Probabilmente non sente la stazione che c'è già in frequenza, ma non ha difficoltà a sentire tutti quelli che gli rispondono mandandolo a quel paese.



*Operazione dal  
Cook Hotel*

Lui però non capisce un beato cavolo di inglese e si dimostra tutto contento delle risposte e si mette a rispondere a quelli che lo cacciano ripetendo le frasi standard che si possono leggere sui manuali che insegnano a fare QSO nelle varie lingue. La storia va avanti per alcuni minuti, fino a quando non arriva sulla frequenza un russo che spiega al suo compatriota dove era stato invitato ad andare. Probabilmente la spiegazione è chiara, perché ci va di corsa.

Viste le condizioni delle altre frequenze passo in 10 metri, dove spero di potermi divertire per bene. La mia antenna ha 6 elementi attivi in 10 metri e funziona quasi come una monobanda, per cui questa frequenza è diventata la mia preferita.

Il materiale per divertirsi c'è, anche se, in questo particolare periodo dell'anno e con l'alto numero di macchie solari, le migliori aperture con il DX in 10 metri ci sono nel tardo pomeriggio e a prima sera.

La prima stazione che sento, e che arriva con un bel segnale è CT3/DJ6QT. E' un tedesco giramondo che va in giro con la sua barca per tutto il Mediterraneo e si spinge spesso fino alle Azzorre e alle Canarie. Non ci vuole niente a lavorarlo e a scambiare i convenevoli di rito. Mi dice che starà in giro per un paio di mesi e che lo sentirò anche da altri posti. Non avevo dubbi al riguardo, quando il tempo comincia a farsi brutto, in Germania, lui si sposta là dove il sole splende ancora e il mare è caldo e invitante.

A 28440 trovo un NH6 che arriva via sud. Non si sente molto bene, perché è molto vicino ad un UR5 che fa chiamata DX e arriva a fondo scala anche con l'antenna di lato. Niente di speciale se non fosse per alcuni considerazioni che mi vengono naturali. Non ci facciamo battere da nessuno, noi italiani. Saremo i peggiori dell'Europa per quello che riguarda l'inflazione, il debito dello stato o la disoccupazione, ma in quanto a chiamare non ci batte nessuno.

Passate qualche minuto sulle varie frequenze e, invece di cercare il DX, provatevi ad ascoltare le chiamate. Se fate attenzione riuscirete a sentire, piano piano, anche quelle di colleghi abbastanza distanti. Siamo la nazione leader in questo, ed è riconosciuto a livello mondiale. Come chiamiamo noi non chiama nessuno.

E' un peccato che oggi ci sia solamente un IK2 a difendere, da solo, i colori dell'Italia. Ma lo fa molto bene. E' lì, imperterrito che chiama da parecchio tempo, chiama DX e lo fa bene. Precisa che vuole risposte solamente dalle "small Pacific Islands". Se chiamasse solamente DX Pacific potrei rispondergli come Mike Quebec Pacific. Ma anche se sono abbastanza Pacific, non sono per niente small e nemmeno island. Per cui mi limito ad ascoltare.

Le chiamate continuano, ma le risposte languono, tranne alcuni UR5 che vengono cacciati ed un giapponese che probabilmente ha sentito Pacific Islands e si è reso conto che il Giappone è in effetti una isola del Pacifico. Ma non ha sentito che l'isola deve essere small, ed il Giappone viene considerato small solamente in funzione del fatto che è piccolo per contenere tutti gli oltre 100 milioni di giapponesi, ma in assoluto non è abbastanza small.

E qui mi immagino quante decine di australiani e neozelandesi siano lì a torcersi le mani aspettando che il nostro connazionale si muova a pietà e sia disponibile a lavorare qualsiasi Pacific Island, e non solo quelle piccole. Ma il nostro eroe rimane lì, imperterrito tra le intemperie della propagazione ed i rumori di fondo della frequenza. Non cede di un pollice. Non si fa muovere a pietà e pensa a quelle isole grandi, come la Nuova Caledonia, Papua Nuova Guinea o Taiwan che potrebbero essere a portata di antenna. Lui vuole solo isole piccole, e quelle chiama.

Naturalmente di risposte non ce ne saranno, e dopo un paio d'ore, stanco ma soddisfatto del lavoro svolto il nostro amico chiude la stazione e passa probabilmente a picchiare i figli, che non sono più abbastanza small da non rompere le scatole.

Tutto questo discorso ha uno scopo, quello di introdurre un discorso molto semplice e breve. Ci sono alcune frequenze, e in particolare sono quelle di 14.195,21.295 - 28.295 che, per convenzione, dovrebbero servire per le spedizioni DX. Questo non significa che devono essere lasciate completamente libere e che le possono usare solamente le spedizioni DX. Significa che devono essere usate con un minimo di attenzione. Controllando se sono occupate, chiedendo se la fre-

quenza è libera, cosa che poi bisognerebbe fare sempre, e comunque evitando di usarle per QSO locali o quasi.

Vengono invece essere usate con una strana attività. Per fare cioè le chiamate DX. Si trovano perciò decine di sprovveduti che fanno un ragionamento di questo tipo.

Questa è la frequenza DX. Io chiamo DX. E' giusto che stia su queste frequenze, dove oltre a tutto ci saranno più possibilità che mi risponda una stazione DX, visto che questa è la loro frequenza. Cosa dire ad uno che ti fa un ragionamento del genere? Non si può dargli nemmeno troppo torto. E' come quel marziano che scende sulla terra con il disco volante e, in un viottolo di campagna, incontra un contadino con il bastone. Quando torna a casina sua penserà che i terrestri hanno due gambe grosse ed una sottile. Il nostro discorso è che quella è la frequenza per le operazioni DX, non per coloro che chiamano DX e per chi passa ore e ore ogni giorno a dire cavolate di tutti i generi.

Ma, lasciando il marziano a pensare ai problemi suoi, torniamo al nocciolo della situazione.

Ricordo che molti anni fa hanno chiesto a W6AUD, Hug Cassidy, quando è che un OM si può considerare un vero DXer. Hugh cassidy è stato per anni l'editore del DX Bulletin ed uno dei più profondi conoscitori del nostro mondo e del nostro modo di essere. Hugh ha risposto in maniera molto evasiva, facendo a sua volta una domanda: - Quando hai chiamato CQ DX per l'ultima volta? La risposta è stata: - "Non mi ricordo più, ma senza dubbio è tanto, tanto tempo fa".

E a questo punto Hugh ha detto una cosa molto vera: - "Quando è passato talmente tanto tempo che non ti ricordi più quando hai chiamato CQ DX l'ultima volta, allora puoi cominciare a pensare che sei vicino a diventare un vero DXer".

*Dasho Tuji Yonten,  
A51TY e la stazione  
di Jim, A52JS a Paro*



*Yonten, A51TY e  
Jim, A52JS con i  
permessi  
del BTA*

Non ci può essere un modo più chiaro di definire il DXer e di criticare l'abitudine di continuare a chiamare in maniera continua ed assillante. Ma facciamo alcune considerazioni. Che significato ha chiamare DX? Che cosa è il DX da questo punto di vista? Delle volte sentiamo colleghi che, per essere molto chiari, chiedono le risposte solamente "outside Europe please". Fino ad un po' di tempo fa, per metterli in crisi, bastava chiedere se avrebbero accettato una risposta da ZA. Ma ora è caduto anche questo mio e la domanda non ha più molto senso. Ma outside Europe significa anche USA e Giappone.

La migliore interpretazione del discorso la potete dare voi stessi, ascoltando coloro che chiamano DX. Basta mettersi il sabato e la domenica mattina in 10 metri e sentire ore di chilometriche chiamate da parte di chi si sente l'eroe della frequenza solamente perché ha modificato la vecchia direttiva ad otto elementi degli undici metri in una antenna per i dieci.

Chiama per due o tre ore e passa il tempo rifiutando i QSO degli infiniti russi e giapponesi che gli rispondono. Quando poi qualche amico viene sulla sua frequenza e lo incoraggia dicendogli che qualche kilohertz più in alto o più in basso c'è 3D2 o T32, si ringalluzzisce e riprende con più vigore. Ma resta sempre un discorso squallido che va a finire in una lista tutte le volte che uno sprovveduto FK cade nella rete e risponde.

Se in 10 qualche volta qualcosa cade nella rete, e le pernacchie e le prese in giro sono limitate perché la propagazione non lo permette, altra storia è in 15 e particolarmente in 20. Quando qualcuno chiama a 14.195 sa già che, per un po' di tempo i colleghi di tutta Europa se ne possono stare tranquilli, sempreché non ci sia qualche vero DX. In questo caso si viene cacciati immediatamente e se ci si ostina a restare si provoca l'ira di mezzo mondo.

Ma se la frequenza è libera ti lasciamo stare, magari riesci anche a trovare qualcosa e sono lì tutti pronti a portare a casa un po' della ciccia attaccata all'osso (leggi QSL, N.d.R.). Dopo un poco che chiami e non ti risponde nessuno, metti la coda tra le gambe e spostati, magari solo ascoltando, se no ti tiri dietro le beffe e le pernacchie degli ascoltoni di turno.

Che senso ha chiamare DX? Se hai un segnale debole o la propagazione è cattiva non ti risponde nessuno. Se hai un segnale forte e la propagazione è buona ti rispondono anche se non chiedi il DX. La risposta migliore è comunque la solita. Se vuoi fare il DX stai zitto ed ascolta, farai un favore a tutti, e particolarmente a te stesso. E ricordati che, mentre tu chiami DX, gli altri lo lavorano veramente.

Qualche decina di chilocicli più in alto, tra 28.500 e 28.520, sento un gran putiferio. E' un pile-up sostenuto che non smette mai. E' d'obbligo andare ad ascoltare a 28.495, e infatti, dopo qualche minuto, una vocina si fa sentire. E' la spedizione che stavamo tutti aspettando dal Buthan, che finalmente torna in aria dopo tanti anni con il nominativo di A52AA. Ci dovrebbero essere diversi operatori che si serviranno contemporaneamente di diverse stazioni. I segnali non dovrebbero essere molto consistenti, considerato che tra noi ed il Buthan ci sono le catene montuose più alte al mondo. Ma l'operazione durerà un paio di settimane e non ci saranno problemi a mettere nel carnier diversi collegamenti con quello che è diventato uno dei paesi più ricercati nel mondo del DX. Le cose non sono molto facili il primo giorno in cui la spedizione esce e chi se lo può permettere, perché ha già il paese confermato, lascia passare un paio di giorni e aspetta che le sfuriate iniziali siano passate. Altri invece vogliono misurare la propria competitività e si buttano nella bolgia.

Io appartengo a volte alla prima e a volte alla seconda categoria. Questa volta faccio qualche considerazione: in 10 metri ho un'antenna che si comporta molto bene, oggi è un giorno feriale per cui non ci dovrebbero essere tutti coloro che dovrebbero essere andati al lavoro, per cui vale la pena provare.

Ascolto un poco il pile-up sfruttando il dual-watch, la possibilità che l'apparecchio mi offre di ascoltare simultaneamente due frequenze e cerco di capire dove è più frequente la risposta. L'intervallo dello split va da 500 a 520, ma riesco ad individuare diverse risposte date a chi chiama a 508 e a 513. Mi metto sulla seconda frequenza e comincio anch'io a chiamare. Non passa molto

tempo infatti prima di avere l'OK. E' un new di banda. Subito dopo, grazie ad una segnalazione del Cluster mi sposto in 15 metri e lo faccio anche lì, con maggiori difficoltà che in 10, perché la sua propagazione ora lo favorisce verso il Giappone. Ma dopo diverse insistenze passo, e sarà il secondo di una serie di collegamenti che mi permetteranno, nel giro di qualche giorno di lavorare il Buthan in 10, 12, 15, 18, 20 e 40 metri, oltre ad un paio di collegamenti in telegrafia ed uno in RTTY.

Comincio a spostarmi di banda e a seguire il Packet Cluster con più attenzione. Siamo arrivati a mezza mattina e c'è ancora tempo per qualche bel collegamento. Ci sono diverse spedizioni in giro e si può fare ancora molto.

Uno spot mi avvisa che in 17 metri c'è XT2OW, in fonia, e che non ha molta richiesta. Gli operatori sono attivi da diversi giorni e la maggior parte dei clienti è stata già soddisfatta. Io non ho avuto il tempo di collegarli nei giorni passati per cui giro l'antenna, e metto gli apparati sulla frequenza indicata.

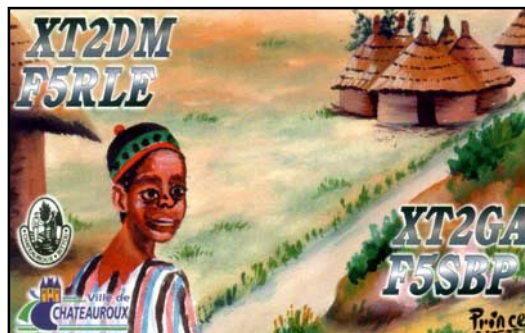
Man mano che l'antenna si sposta nella loro direzione, il segnale aumenta considerevolmente. Ascolto le indicazioni dell'operatore che chiede le risposte 5-10 up. Non c'è bisogno di lineare per collegare una stazione africana che lavora speditamente e non ha un pile up frenetico. Mi metto dieci sopra e chiamo solo un paio di volte. Mi viene passato subito il rapporto. Spesso mi metto al limite estremo del pile-up, anche qualche centinaio di cicli in più, se si lavora in USB, quello inferiore se si lavora in LSB, sulle bande basse. Ho sperimentato durante un paio di spedizioni che è una delle posizioni in cui si sentono meglio i corrispondenti, e la cosa funziona anche per gli altri. Ne parleremo ancora nel capitolo riservato a come si lavora le spedizioni.

Resto ad ascoltare la spedizione. Mi hanno detto che lavorano prevalentemente le bande WARC e vorrei vedere se si spostano in 24, più tardi. Nel frattempo metto i dati degli ultimi QSO nel computer e stampo le cartoline degli ultimi giorni, cerco gli indirizzi sul CD del Call-book e sulle informazioni registrate dal Cluster, compilo le buste, ci metto i coupon o il dollaro necessario, senza esagerare. Intanto le operazioni di XT2OW stanno languendo, e sono sempre di meno coloro che rispondo alle sue chiamate, al punto che passa prima a lavorare isofrequenza e poi ad annunciare che si sposta in 12, a 24940. Quando chiama lì io ci sono già e gli rispondo subito, isofrequenza, lo collego e lascio che arrivino tutti gli altri.

Il Cluster avvisa che ci sono delle ottime aperture anche in 6 metri. Viene segnalato un 9M6 ed un VK5. Mi metto in ascolto, ma non sento proprio niente. Le mie condizioni di lavoro su questa frequenza sono abbastanza limitate, con una piccola 5 elementi, poco spaziata, che mi permette di fare solamente le cose più facili.

Giro e giro la manopola tra le due frequenze segnalate, una stazione a 50123 ed una a 50140, ma non sento proprio niente. Continuo e mi allargo sopra e sotto, da 50110 a 50200 e oltre, fino a quando sento un segnalino, a 50210. Non riesco a capire di chi si tratti, arriva veramente basso. Riesco a capire a malapena se parla e quando stà zitto, ma il nominativo non lo tiro fuori. Passo alcuni minuti ad ascoltare e finalmente il segnale inizia ad aumentare. Sento diverse stazioni in back-scatter, che lo chiamano e lo lavorano, ma nessuno ripete il nominativo. Il segnale aumenta ancora e ad un QRZ abbastanza intenso lo chiamo con l'idea di fare una cosa che non si dovrebbe mai fare, chiedergli il nominativo. Mi risponde ma, come spesso succede, il segnale scende di nuovo, e non lo sento più. Aspetto a lungo, ma inutilmente e poi mi sposto sulle frequenze di prima e cerco di sentire il 9M6 ed il VK5. Ancora niente da fare. Torno a 50210, ma non c'è più nessuno.

Giro ancora su è giù, alla ricerca di qualcosa da fare e, a 50120 salta fuori un bel se-



gnale. E' J28NH. Lo chiamo e mi risponde subito, gentilmente, in italiano. Mi dice che mi aveva sentito anche quando lo avevo chiamato poco prima, e finalmente concludo un sofferto collegamento. Per le mie condizioni di lavoro, e per la poca potenza che uso in banda 6 metri, è un bel risultato.

Ma i 6 metri, quando vanno, vanno proprio bene e decido di restare su questa frequenza. Il Cluster ha appena passato le indicazioni della presenza di 3 stazioni da Hong Kong. Sono segnalazioni che vengono tutte da paesi dell'Europa Orientale, per cui sembra che la propagazione non sia favorevole a noi. Memorizzo le frequenze che sono state indicate e continuo a fare la spola tra tutte e tre. Non sento niente, ma non mi meraviglio. I 6 metri sono diversi dalle decametriche. Se arrivano in Polonia o in Sicilia, non vuol dire che arrivano anche a Milano. E sembra che arrivino sempre in Polonia o in Sicilia e mai a Milano.

Dopo lunghi minuti di ricerca sento un segnalino su una di queste frequenze, è quella di VR2XMT. Ma non è lui, sono i segnali di uno svizzero e di un tedesco, che lo stanno chiamando. Lo chiamano un po' e sembra che lo riescano a collegare, perché spariscono.

Di VR2XMT però io non sento traccia. Resto lì, per un quarto d'ora, e, finalmente, compare un embrione di segnale. E' basso, basso, basso. Non posso avere nessuna velleità di chiamare. Se io lo sento così, lui non mi può sentire per niente, vista la mia notevole potenza output di 5 Watt e la discesa di 40 metri..

Resto in frequenze per un quarto d'ora e, un poco alla volta, il segnale da Hong Kong comincia a salire, fino a farsi completamente e chiaramente leggibile. Ascolto qualche passaggio e, quando mi rendo conto che riesco a copiare completamente i nominativi che lavora ed i rapporti che passa, comincio a chiamare anch'io. Naturalmente appena entro nel tenzone, il suo segnale comincia ad avere un forte QSB. Ad un certo punto mi sembra di capire il mio nominativo e passo il rapporto, ma non mi risponde a tempo. Sarò stato io o un'altra stazione? L'unico modo per saperlo e mandare la QSL con una nota in cui esprimere il dubbio di essere o no nel log, per non fare troppa brutta figura.

Tolgo la cuffia e lascio la ricezione in altoparlante. Dopo pochi minuti il segnale di VR2XMT torna ad aumentare, al punto da arrivare ad S9. E' il momento di riprovarci e infatti come me la pensano diversi altri italiani che chiamano e passano agevolmente. Io lo faccio molto meno agevolmente, ma dopo che sono passati tutti, sento il mio nominativo finalmente ripetuto chiaramente. Hong Kong in 6 metri sarà una cosa facile per gli specialisti della banda, ma per un novellino come me è un collegamento entusiasmante, che mi fa sperare di riuscire a collegare, prima o poi, qualche giapponese o qualche australiano ed avvicinarmi così al DXCC.

Per questa mattina ho fatto abbastanza ed è il caso di uscire in giardino a fare qualche lavoretto che mi aiuti a sgranchire le gambe e a calmare la moglie che è già lì a tagliare l'erba. Tornerò in frequenza dopo aver mangiato ed aver fatto il pisolino di rito davanti al televisore, mentre va in onda il telegiornale. Ne vedo 5 o 6 ogni giorno, o meglio dovrei dire che me ne dormo 5 o 6 ogni giorno, tra pranzo, cena e l'ora di andare a letto. Infatti regolarmente non so mai niente di quello che succede nel mondo, ma faccio dei pisoli straordinari.

### Un pomeriggio entusiasmante

Sono le 14 e 30 e dopo due ore di sosta riaccendo le radio.

Controllo un paio di bollettini DX e mi segno i nominativi delle spedizioni che ci sono in giro. Oltre ad A5 c'è anche KH5K, alcune spedizioni in zona ZK e FO e diverse cose minori da Africa e Caraibi. Ta qualche giorno c'è un contest importante e diverse stazioni sono già in frequenza. La propagazione è buona e ci sono anche le segnalazioni di attività in 6 metri dall'Africa.

Metto la cuffia in testa e comincio a girare il VFO e l'antenna, spostandomi di tanto in tanto di frequenza. Il Cluster sforna un numero notevole di segnalazioni, assieme a decine e decine di messaggi di tutti i tipi.

Ci sono i soliti entusiasti che si premurano di avvisare tutto il mondo di aver fatto un new one con dei “BINOGOOOOOOO!!!!!!!” chilometrici, come se agli altri importasse qualcosa. Ci sono quelli che ringraziano qsl manager vari per aver ricevuto delle cartoline di conferma per paesi rari su tante frequenze. Sembrerebbe lo facciano per riconoscenza, invece è solamente per far sapere che loro quel paese lo hanno fatto su tutte le bande, in tutti i modi e mettendo il microfono sulla parte destra della bocca e anche sulla sinistra. Non mancano le richieste di informazione e tanti commenti stupidi, tutta roba che serve solamente a rallentare il traffico.



*Foto di gruppo con le bandierine*

A 29480 kHz c'è 9E1C che macina veloce tanti QSO. Ha propagazione solo con l'Europa e non ha pile-up. E' già da parecchio che è in Etiopia, e i clienti sono oramai quasi tutti soddisfatti. Lo ho già lavorato lì, ma sento che annuncia un paio di volte che in breve sarebbe passato in 6 metri.

La cosa si fa interessante e resto ad ascoltarlo, in altoparlante, mentre metto a posto alcune cose in stazione. Non appena smette di lavorare in 12 metri mi butto sull'apparato dei 6 metri e passo a 50120, la frequenza che aveva anticipato avrebbe usato. Arriva molto bene e non ci sono problemi a lavorarlo quasi subito. Passa diverso tempo senza che riesca a fare niente di importante. Dimentico spesso di controllare i 20 metri, e anche oggi resto sulle altre bande più alte a lungo, fino a quando non mi viene in mente di controllare a 14260 kHz se c'è qualche isoletta buona per lo IOTA. Non lo ho seguito molto in passato, ma ora che sono entrato nell'Honor Roll mi farebbe piacere aumentare lo score e vedere se riesco ad arrivare a ridosso dei mostri sacri delle isole di tutto il mondo. Non c'è niente di rilevante da quelle parti, tranne uno scozzese che dà delle nuove referenze per il diploma delle locali isole. E' anche questo un diploma che lavoro e dopo un rapido scambio di rapporti torno a girare il VFO, questa volta restando in 20 metri.

A 14195 c'è A52AA. Lo ascolto per qualche minuto. Lavora tutti, senza distinzione di provenienza o numero, con uno split di una decina di chilocicli. Passano prevalentemente americani e nord europei, ma non manca qualche italiano. Visto che dovrò già mandare la cartolina, penso che è il caso di provare a fare il collegamento.

Ascolto le stazioni che lo chiamano e prendo nota su un foglio di carta delle frequenze sulle quali si sono messe. Ne segno una ventina e poi aspetto di sentire quali lavora. Non riesco a determinare il suo modo preciso di muoversi in ascolto, ma sembra che salga da 14200 a 14210, muovendosi di un paio di chilocicli per volta, fermandosi e lavorando 4 o 5 stazioni molto vicine, e muovendosi di nuovo di un paio di chilocicli. Quando arriva a 14210 non ritorna subito in basso, ma comincia a scendere nello stesso modo.

Con qualche minuto di ascolto riesco a stabilire che è proprio così che opera, e scelgo una frequenza che sia un paio di chilocicli sopra la stazione che stà lavorando. Ma la sfortuna vuole che proprio allora venga cambiato l'operatore, che scegli uno split maggiore.

Il nuovo operatore si comporta in maniera completamente diversa. Parte da 14200, lavora quella frequenza fino a quando non è in stato di completa confusione e poi si muove a 14210. Fa la stessa cosa e poi sale fino a 14220. Quando anche questa frequenza è impraticabile lo trovo a 14205, e poi su altre frequenze, senza uno schema preciso.

Mi metto a 14220, dò il massimo della potenza ragionevolmente disponibile e dopo una decina di minuti smetto di sgolarmi perché mi risponde, chiaro e senza dubbi.

Finita questa fatica, torno più in alto e raccolgo veramente il massimo dei risultati che erano ragionevolmente possibili. In 10 metri c'è K5K da Kingmann Reef. Arriva in maniera più che ragionevole e lavoro l'Europa. E' un invito a nozze. Metto l'antenna nella direzione giusta, riacordo tutto per la nuova frequenza e dopo aver appurato che K5K lavora 20 chilocicli di split in basso, mi metto a metà dello split e comincio a chiamare.



Le mie condizioni di lavoro in 10 metri sono buone e la propagazione sembra favorire l'Italia. Sento passare tanti colleghi che conosco molto bene, e anche loro mi sentono passare. Pochi chilocicli più in alto c'è FO0WEG, dovrebbe essere alle Australi, e arriva anche lui in maniera incredibile. Con uno split molto limitato non è un problema lavorarlo e fare un new di banda a soli 15 minuti dal Kingman Reef. Ma non è finita qui.

C'è anche ZK1NDK, ed è la prima volta che sento le North Cook in 10 metri. Lo sento e lui mi sente con un rapido scambio di rapporti. Tre new one in 10 metri, dal Pacifico, tre spedizioni importanti lavorate nel giro di 25 minuti. E' proprio una giornata favolosa, si fanno paesi nuovi su bande che, fino ad un paio d'anni fa erano quasi morte. E' tutto avviene in maniera così semplice e tranquilla che non ci si può ricamare sopra nemmeno una storia. Non si può parlare di battaglie furiose all'ultimo Watt, di lineari arrossati e di mogli stufe di sentir sempre ripetere lo stesso nominativo.

Torno ad ascoltare Kingman Reef. E' sempre lì che lavora l'Europa. Ma è un piacere ascoltare e, nel frattempo continuare con il lavoro di routine. Scarico alcuni articoli per RadioRivista da Internet e ci do' una prima occhiata, mentre ascolto con curiosità chi passa su K5K.

Ad un certo momento l'operatore si interrompe per un paio di minuti e poi annuncia il passaggio in 12 metri. Le condizioni in 10 sono peggiorate e ritiene che in 12 ci sia ancora tempo di lavorare l'Europa. Detto fatto, mi sposto a 24940 e, come avevano previsto, il segnale c'è ed è buono. Viene annunciato che cominciano a lavorare i numeri 0, e mi casca la penna di mano. Se comincia dallo zero, prima che arrivi ai due la propagazione sarà andata sotto zero. Giro un poco il VFO e trovo che anche ZK1NDK si è spostato in 12, un poco più in alto. Lavora fisso 5 sopra e non fa distinzione di numeri. Passare è uno scherzo. Avrò perso Kingman, ma mi sono fatto le North Cook. Pazienza.

Ma quando le cose girano dal verso giusto, le soddisfazioni non finiscono mai. Quando ripasso sulla frequenza di Kingman Reef sento con molto piacere che stà lavorando ancora gli zero, ma avvisa anche che poi passerà agli uno. Perbacco, è partito da zero ma non scende, sale. E' il mio momento.

Ascolto per alcuni minuti e mi rendo conto che l'operatore lavora in maniera molto metodica. Parte cinque chilocicli sopra la sua frequenza di trasmissione. Sale di meno di un chilociclo per volta, lavora quelli che sente, ma non più di due o tre e poi sale ancora un pochino. Tira fuori così una trentina di stazioni, e, quando è arrivato 20 chilocicli sopra smette e torna al punto di partenza e cambia numero.

Mi metto esattamente all'inizio dello split e passo il nominativo un paio di volte. Dall'altra parte mi dicono chiaramente "Hi Mario, MQP, you are five and nine, ciao". Passo il rapporto e ringrazio. Segno anche questo log sul quaderno di stazione e chiudo le HF.

Sul Cluster mi arrivano due messaggi di reclamo da parte degli amici della zona 2.

"Vergognati, passare così senza lasciare spazio agli amici". "Sei il solito prepotente".

"Abbasso i pensionati". "Pagherai da bere".

Non penso che tornerò in stazione, per oggi. E' stata una giornata incredibile, spero di viverne un'altra così, prima o poi, ma sarà difficile.

